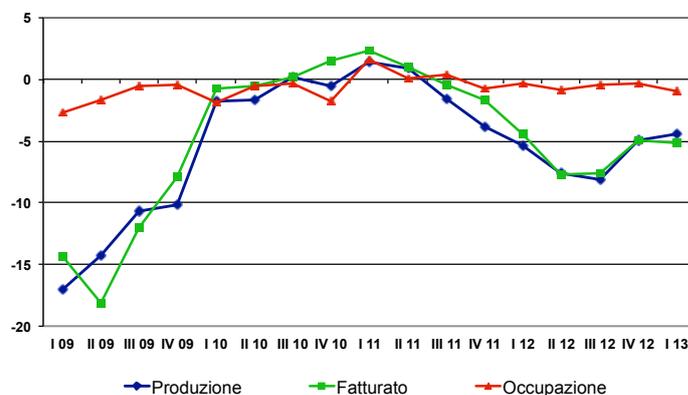


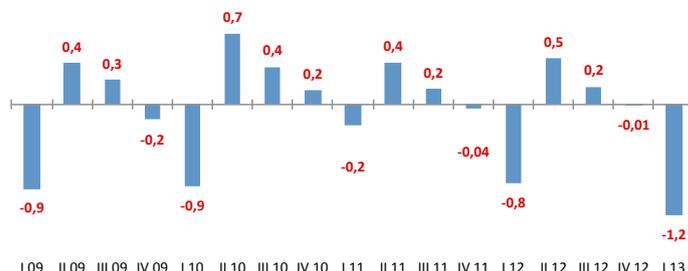
## I trimestre 2013 – Primi mesi dell'anno ancora in recessione

- Nel 1° trimestre 2013 la produzione ed il fatturato nell'industria manifatturiera mostrano una diminuzione tendenziale rispetto al 2012 pari a -4,4% e -5,1% rispettivamente.
- Con l'eccezione del settore pelli cuoio e calzature che fa registrare un aumento del +0,4% nella produzione, tutti gli altri settori hanno riportato variazioni tendenziali negative. Lo stesso andamento si è registrato negli ordinativi che sono diminuiti in media del -4,9%; solo il settore legno e mobili ha fatto registrare una aumento del 2,2% per quelli interni. Risulta invece positiva la variazione media provinciale della componente degli ordinativi dall'estero (+1,6%).
- Consumi in recessione: la flessione delle vendite nella provincia di Pistoia nel 1° trimestre del 2013 rispetto allo stesso trimestre del 2012 è stata pari a -3%, con tagli di spesa sensibili nei settori non alimentari. La grande distribuzione rileva un valore negativo del -0,9%, la media del -1,7% e la piccola del -4,7%.
- Relativamente alla natimortalità delle imprese, i valori registrati nel 1° trimestre 2013 rilevano un tasso di crescita negativo del -1,2% con una perdita di 388 unità. Il tasso di natalità è pari a 2,1% e il tasso di mortalità a 3,3%.
- Nel 1° trimestre le esportazioni pistoiesi fanno registrare una diminuzione del 4,5%. In diminuzione troviamo i mobili (-15,8%), la carta e i prodotti della carta (-6,0%), i macchinari e prodotti nca (-26,6%), i prodotti tessili (-10,4%) ed i mezzi di trasporto (-2,6%). Da segnalare la caduta del settore locomotive e materiale rotabile ferrotranviario (-22,3%) e la perdita dei prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (-4,0%). Fanno segnare un andamento positivo i prodotti alimentari (+15,5%) e gli articoli in pelle (+4,1%).
- L'andamento del movimento turistico fa registrare un +0,47% negli arrivi e un -3,80% nelle presenze con un aumento dei turisti stranieri (+4,99% arrivi, +4,27% presenze) ed una diminuzione di quelli italiani (-2,56% arrivi e -9,69% presenze). Nell'area pistoiese c'è stato un aumento del 8,56% negli arrivi ed una diminuzione del 1,16% nelle presenze, mentre nell'area valdinievole sono diminuiti entrambi gli indicatori (-2,29% e -4,94%).
- Rispetto al 1° trim. 2012, il ricorso alla Cassa Integrazione è diminuito del 27,79% con un numero di ore autorizzate pari a 770.689. La gestione ordinaria cresce del 14,69% e la straordinaria del 54,17%, mentre quella in deroga diminuisce del 82,48%. Sono cresciute notevolmente le ore richieste dalle aziende dell'industria dei settori pelli-cuoio-calzature (+720%) e del legno (+58,95%) e del commercio (+41,69%). Diminuiscono invece quelle richieste dalle imprese artigiane (-33,65%).

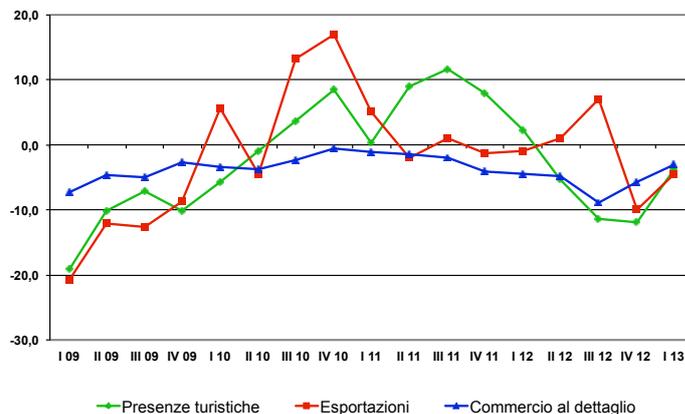
**Congiuntura dell'industria manifatturiera - Variazioni tendenziali**



**Tasso di crescita delle imprese in provincia di Pistoia per trimestre nel periodo 1° trim. 2009-1° trim. 2013**



**Variazioni tendenziali**



## La Congiuntura dell'industria Manifatturiera

Consuntivo 1° trimestre 2013 Aspettative 2° trimestre 2013

Settori	Produzione	Fatturato	Grado di utilizzo degli impianti
<i>Var.% tendenziali</i>			
Alimentari	-0,8	-2,7	75,8
Abbigliamento Tessile e maglieria	-10,9	-10,9	79,3
Pelli cuoio e calzature	0,4	-0,1	86,5
Legno e mobili	-1,8	-1,5	78,3
Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasporto	-3,0	-5,1	84,3
Altre manifatturiere	-5,3	-6,1	76,8
Classi dimensionali			
Fino a 49	-5,3	-1,5	80,0
50-249	-1,6	9,5	80,0
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>-4,4</b>	<b>-5,1</b>	<b>80,0</b>

Fonte: Camera di Commercio di Pistoia

L'indagine congiunturale svolta nel 1° trimestre del 2013, ha evidenziato il perdurare della situazione di criticità in cui versano le imprese industriali manifatturiere della provincia di Pistoia. Sia la produzione che il fatturato mostrano una marcata contrazione rispetto allo stesso trimestre 2012 -4,4% -5,1% rispettivamente. Scendendo nel dettaglio dimensionale di impresa, nel primo trimestre 2013 si conferma l'andamento a due velocità delle imprese di piccola e grande dimensione anche se i dati sono comunque negativi per entrambe le componenti economiche. Per quanto riguarda la produzione, le piccole imprese hanno registrato una flessione di -5,3% rispetto al primo trimestre 2012 e le imprese oltre 50 addetti hanno mostrato una variazione pari a -1,6%. Per quanto riguarda il fatturato, esso è in diminuzione sia nelle imprese più grandi (-3,4%) che nelle imprese con addetti da 10 a 50 (-5,7%). Il grado di utilizzo degli impianti nel trimestre in esame è stato pari al 80% della capacità totale, ugualmente registrato nelle imprese più grandi che in quelle più piccole. Per quanto riguarda la produzione del 1° trimestre del 2013 sullo stesso periodo del 2012 la variazione è positiva solo per il settore pelli cuoio e calzature che registra un aumento dello 0,4%. Per gli altri settori il tasso è negativo, in particolare per l'industria tessile maglieria e abbigliamento (-10,9%). Segue l'industria metalmeccanica elettronica e mezzi di trasporto (-3%), l'industria del legno e mobili (-1,8%) e l'industria alimentare (-0,8%); le altre manifatturiere scendono del 5,3%. Sul fatturato invece si registrano andamenti negativi in tutti i settori con particolare riferimento a quello tessile maglieria e abbigliamento (-10,9%) e all'industria metalmeccanica elettronica e mezzi di trasporto (-5,1%). Seguono l'alimentare (-2,7%) e l'industria del legno e mobili (-1,5%), mentre le altre manifatturiere scendono del 6,1%. Negativa in questo trimestre anche la variazione del fatturato del settore pelli cuoio e calzature (-0,1%). Rispetto a quanto registrato nei trimestri precedenti risulta in ulteriore peggioramento anche la stima dei nuovi ordinativi, che sono diminuiti in media per un valore tendenziale pari a -4,9%, con una diversificazione per classe dimensionale che evidenzia grandi differenze: gli ordinativi ricevuti dalle piccole imprese sono diminuiti per un valore pari a -5,9%, mentre gli ordinativi registrati nelle imprese più strutturate sono diminuiti di un valore pari a -1,7%. Incide fortemente alla costruzione del dato la flessione degli ordinativi nel settore dell'abbigliamento tessile e maglieria (-11,31%). Seguono l'industria delle pelli cuoio e calzature

(-6,4%) e l'industria metalmeccanica elettronica e mezzi di trasporto (-2,2%). Negativi in media anche gli ordini dell'industria alimentare (-0,8%). Positiva la variazione degli ordinativi solo nel settore legno mobili (+2,2%). Dal punto di vista occupazionale la variazione tendenziale del numero di addetti nel 1° trimestre 2013, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, è pari a -1,0%. Nella disaggregazione dimensionale, si attesta sul -1,2% la variazione tendenziale per le imprese sotto 50 addetti, mentre risulta meno negativo (-0,2%) il tasso registrato nelle imprese più grandi.

Settori	Occupazione
<i>Var.% tendenziali</i>	
Alimentari	-6,8
Abbigliamento Tessile e maglieria	-0,7
Pelli cuoio e calzature	-0,2
Legno e mobili	0,2
Metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasporto	0,0
Altre manifatturiere	-0,2
Classi dimensionali	
Fino a 49	-1,2
50-249	-0,2
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>-1,0</b>

Fonte: Camera di Commercio di Pistoia

Le previsioni fatte dagli imprenditori per il 2° trimestre del 2013 sono ancora negative, ma con qualche spiraglio di speranza in più. Anche se il saldo fra chi prevede un aumento e chi invece una diminuzione risulta negativo per tutte le variabili, ci sono alcuni segnali di inversione di tendenza. Il 19% delle imprese intervistate prevede infatti un incremento della produzione, il 14,3% un aumento degli ordinativi interni e un 19,2% degli ordinativi dall'estero. Questo gruppo di imprese è andato comunque a ridurre coloro che prevedevano una situazione di stabilità. Infatti risultano ancora alte le percentuali di chi prevede un peggioramento della situazione. Il dato più preoccupante rimane l'occupazione dove solo lo 0,9% delle imprese ne prevede un aumento contro il 10,3% che ne prevede invece una diminuzione.

Aumenta al 89,1% la quota di coloro che prevedono una situazione stabile. Per quanto riguarda la produzione, le previsioni più negative sono state espresse dal settore dei mobili (44,4% delle imprese prevede una diminuzione della produzione, contro il 9,7% che si aspetta un aumento) seguono l'industria delle pelli cuoio e calzature (40,6% delle imprese prevede una diminuzione della produzione, contro il 18,8% che si aspetta un aumento) e l'industria alimentare (26,2% delle imprese prevede una diminuzione della produzione, contro il 21,4% che si aspetta un aumento). Positive invece le aspettative dell'industria metalmeccanica, elettronica e dei mezzi di trasporto dove a fronte dell'8,3% di imprese che prevede una diminuzione della produzione, il 12,5% si aspetta un aumento.

### Note sulla rilevazione

L'indagine sulla congiuntura manifatturiera provinciale (parte della più ampia indagine sulla congiuntura manifatturiera regionale Toscana), relativa al 1° trimestre 2013 si è svolta nei mesi di marzo e aprile e ha riguardato un campione di circa 120 unità locali manifatturiere con almeno 10 addetti.

Il rapporto completo è consultabile sul sito della [Camera di Commercio di Pistoia](#)

## La Congiuntura del commercio al dettaglio

Consuntivo 1° trimestre 2013 Previsioni 2° trimestre 2013

In base a quanto affermato dagli imprenditori commerciali, la flessione delle vendite nel primo trimestre del 2013 rispetto allo stesso trimestre del 2012 è stata pari a -3%. Sale al 21% la quota delle imprese che dichiara di aver aumentato le vendite, mentre il 37% ne ha registrato una diminuzione. La quota di imprese che dichiara di aver mantenuto costante il volume d'affari sale al 42%. Nel confronto con il trimestre precedente i valori espressi vedono un 13% di imprese che hanno aumentato le vendite contro un 49% che invece ha riscontrato una diminuzione. In questo trimestre, rispetto al dato provinciale, i risultati medi regionali risultano peggiori: il tasso medio tendenziale toscano è risultato infatti pari a -6,8%. In tutte le province toscane gli indicatori delle vendite hanno subito consistenti flessioni. Con variazioni sempre peggiori rispetto alla nostra provincia particolarmente negativi gli andamenti delle province di Firenze (-8%), Lucca (-8,3%), Arezzo e Siena (-7,5%). La disaggregazione settoriale del dato mostra il diverso contributo dato dalle diverse componenti al dato medio provinciale. Il commercio di prodotti non alimentari ha riportato una flessione del 5,5%, mentre l'andamento delle vendite dei prodotti alimentari è pari a +0,7%. Tra i prodotti non alimentari, le vendite del settore abbigliamento e accessori sono diminuite per un valore pari a -7,9%, gli elettrodomestici e i prodotti per la casa di -5,2% e gli altri prodotti non alimentari di -4,6%. Positivo risulta l'andamento delle vendite negli ipermercati, nei supermercati e nei grandi magazzini, che hanno riscontrato una variazione pari a +0,9%. La disaggregazione del dato per classe dimensionale di impresa conferma le performance peggiori nella piccola e media distribuzione, rispettivamente con -4,7% e -1,7%. Anche la grande distribuzione, tuttavia, rileva un valore negativo e pari a -0,9%. Risultano in aumento le previsioni degli operatori circa l'andamento delle vendite nel 2° trimestre. Rappresenta il 19% il numero degli imprenditori pistoiesi che prevede un aumento delle vendite, si attesta a 17% la quota di chi invece le prevede in diminuzione, sale al 63% chi le prevede stabili. Il saldo quindi fra chi prevede uno sviluppo e chi invece una contrazione delle vendite è positivo di 2 punti percentuali. Positive le aspettative nel settore delle vendite alimentari per il 37% delle imprese intervistate. Fra i prodotti non alimentari si aspettano una diminuzione delle vendite il 26% delle imprese e un 23% nei negozi di abbigliamento, un 21% nei negozi di prodotti per la casa ed elettrodomestici e un 29% per gli altri non alimentari. Gli ipermercati e i grandi magazzini prevedono un aumento per il 20% dei casi contro solo il 3% che prevede una contrazione delle vendite.

Andamento del VENDITE nel 1° trimestre 2013 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (distribuzione % risposte delle imprese)				
	PISTOIA			
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
<b>TOTALE</b>	<b>21</b>	<b>42</b>	<b>37</b>	<b>-3,0</b>
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	42	49	9	0,7
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	4	44	52	-5,5
- Abbigliamento ed accessori	4	27	69	-7,9
- Prodotti per la casa ed elettrodomestici	4	57	39	-5,2
- Altri prodotti non alimentari	4	48	48	-4,6
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	51	24	26	0,9

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Toscana.

Il rapporto completo è consultabile sul sito della [Camera di Commercio di Pistoia](#)

## Movimentazione delle imprese in provincia di Pistoia nel 1° trimestre 2013

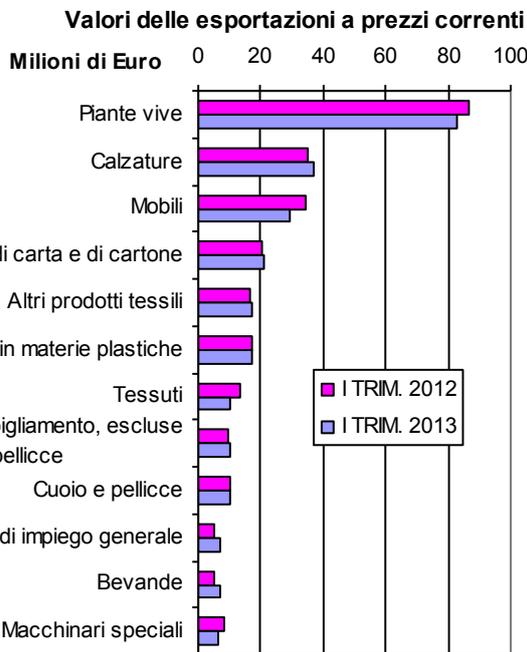
L'imprenditoria Pistoiese nel 1° trimestre 2013 mostra ancora un andamento negativo pari a -1,2%. Il valore della crescita di impresa del primo trimestre di ogni anno è tradizionalmente più basso rispetto a quanto avviene negli altri trimestri, per effetto della più alta concentrazione di cancellazioni che hanno decorrenza 31.12, ma che vengono registrate nel mese di gennaio. Alla data del 31 marzo del 2013 comunque il numero delle imprese iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio di Pistoia è stato di 32.903 di cui 28.659 attive. Fra queste, le imprese artigiane registrate sono state 10.000 (9.959 le attive). Nel corso del 1° trimestre del 2013 a fronte di 707 nuove iscrizioni, sono cessate ben 1.095 imprese (considerando solo le imprese cancellate non d'ufficio) con un tasso di crescita del sistema imprenditoriale negativo di -1,2%. Il tasso di natalità è stato pari a 2,1%, mentre quello di mortalità è stato di 3,3%. Il maggior contributo alla costruzione del dato viene, ancora una volta, dalla componente artigiana. Infatti con 493 imprese cessate su 222 nuove iscrizioni il settore artigiano mostra una flessione pari a -2,6%. La disaggregazione settoriale del tasso di crescita evidenzia che le difficoltà sono generalizzate. Particolarmente difficile è la situazione del settore edile: a fronte di 102 nuove iscrizioni, si sono registrate ben 275 cessazioni di impresa, fra le quali 265 fra le imprese artigiane. Il tasso di crescita è quindi fortemente negativo per questo comparto e pari a -2,9 per il totale imprese (-3,7 per il sottoinsieme artigiano). Ancora in flessione le imprese manifatturiere (-2%). Fra queste, spiccano le industrie tessili con 35 cessazioni e l'industria dell'abbigliamento con 20 cessazioni, con un tasso di crescita rispettivamente pari a -2,5%, e -2,2%. Negativo anche il dato delle industrie di fabbricazione di prodotti in metallo (-1,8%), del settore della lavorazione del legno e della produzione di mobili (-2,7%). Più lieve la flessione delle industrie alimentari (-1%) e della produzione di calzature (-1,8%). Positivo solo il risultato dell'industria della stampa che cresce dell'1,3%. Nei servizi vale evidenziare l'ulteriore calo delle attività immobiliari (-0,9%), delle attività di trasporto e magazzinaggio (-1,9%) dei settori turistici legati alla ristorazione (-1,8%) e del commercio in genere (-1,2%). Negativi anche gli andamenti delle attività professionali, scientifiche e tecniche (-1%), dei servizi di informazione e comunicazione (-0,2%) e delle attività finanziarie e assicurative (-0,6%). Il tasso di crescita è negativo in tutte le forme giuridiche di impresa: società di persone (-0,6%), società di capitali (-0,2%), imprese individuali (-1,8%) e altre forme (-0,3%). Unico dato positivo è l'aumento delle società a responsabilità limitata con unico socio (+0,2%). La distribuzione territoriale del dato, nei comuni della Provincia, mostra valori pari a -1,6% nel quadrante montano, -1,1% nel quadrante metropolitano e pari a -1,2% nella Valdinievole. Il comune Capoluogo registra un calo di imprese pari a -0,9%. Il confronto con le altre realtà territoriali della Toscana evidenzia ancora una volta la nostra provincia all'ultimo posto della graduatoria delle province, anche se l'andamento si mantiene negativo ovunque, con un tasso medio regionale di -0,6%.

Il rapporto completo è consultabile sul sito della [Camera di Commercio di Pistoia](#)

## L'import-export

Nel I Trimestre 2013 le esportazioni pistoiesi subiscono un calo rispetto allo stesso periodo del 2012 del 4,5%, superiore sia a quello toscano (-0,6%) che italiano (-0,7%), con valori complessivi di 323,3 mil. €.

Per l'Europa (79,7% del totale) le variazioni scendono a -8,7%, con variazioni analoghe nell'UE (-8,9%), maggiori nella UEM (-10,5%) e minori nei paesi extra-UE (-7,8%). In diminuzione anche le quote americane (-2,9%), che rappresentano il 5,9% delle esportazioni, mentre quelle asiatiche (9,9%) e africane (4%) crescono rispettivamente del 29,6% e del 23,9%, con le modeste quote dall'Oceania e altri territori (0,4%) in uguale incremento (+22,2%). In ambito UE i contributi più significativi provengono dalla Francia (20,1%), in decisa flessione (-10,2%), e dalla Germania (13,7%), che risulta stabile (+0,4%), seguite dal Regno Unito (8%, -3,9%), dalla Polonia (3,9%, +31,7%), dai Paesi Bassi (3,3%, -6,8%) e dalla Spagna (3,3%, -23,3%). Tra gli



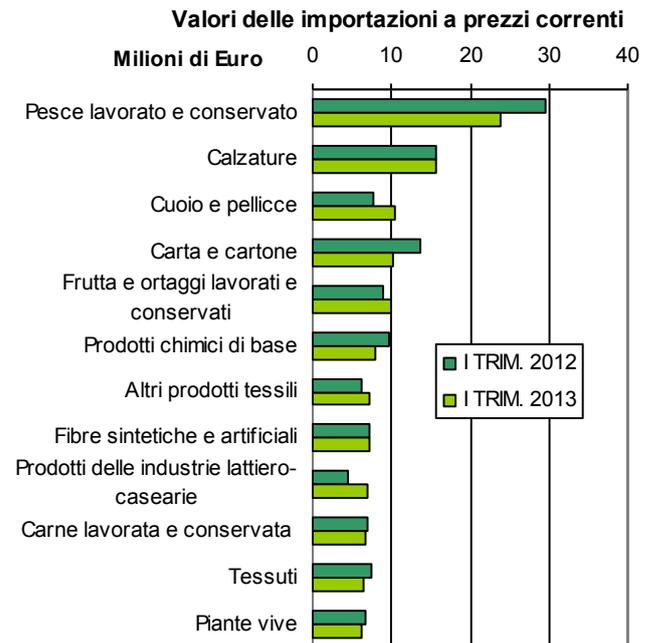
altri paesi emergono la **Svizzera** (4,4%, -13,2%), gli **Stati Uniti** (4,6%, +0,6%), la **Turchia** (2,9%, -4,7%) e la **Federazione Russa** (2,2%, -8%).

Tra i più importanti gruppi di prodotti risultano in crescita: le **Calzature** (+4,4%), che rappresentano l'11,4% del totale, con incrementi verso la Francia (+2%), la Germania (+22,7%) e il Giappone (+69,4%) e diminuzioni verso Stati Uniti (-12%) e Regno Unito (-13%); gli **Articoli di carta e cartone** (pari al 6,4%, +1,7%) con sbocchi maggiori in Francia (+9,9%), Svizzera (-8,9%) e Germania (-0,2%); gli **Altri prodotti tessili** (5,3%, +3,7%), diretti particolarmente in Germania (-0,7%), Polonia (+26,7%), Stati Uniti (+14,2%) e Francia (+7,6%); gli **Articoli di abbigliamento** (3,2%, +9,3%), destinati principalmente in Francia (+8,9%), Regno Unito (+107,3%), Germania (+79,6%), Svizzera (+26%) e Giappone (+76,2%); il **Cuoio e pellicce** (3,1%, +2,6%), con incrementi in Hong Kong (78,6%) e Germania (+31,3%) e decrementi in Polonia (-29%) e Ungheria (-16,1%); i **Macchinari di impiego generale** (2,2%, +32%), con notevoli incrementi in Russia, Libia e Corea del Sud, e le **Bevande** (2,1%, +33%), con variazioni molto positive in Germania (+56,6%) e in Polonia (+66,8%). Registrano invece diminuzioni le **Piante vive** (-4,5%), che rappresentano ancora il maggior prodotto esportato (25,6%) verso Francia (-8,6%), Germania (-14,2%)

e Regno Unito (-18,3%); i **Mobili** (-15,8% con un peso del 9%), verso Francia (-17,9%), Polonia (+553,8%) e Regno Unito (-25,5%); gli **Articoli in materie plastiche** (-2,9%, con un peso del 5,3%) con destinazione principale in Francia (-0,3%) e Germania (-24%); i **Tessuti** (-24,2%, con un peso del 3,2%) verso Romania (-60,7%) e Regno Unito (+10,7%) e i **Macchinari speciali** (-26,3%, con un peso dell'1,9%), con notevoli perdite in Turchia (-76,2%) e Slovenia (-99,7%), non compensate dagli incrementi negli Stati Uniti (+15,3%) e in Germania (+79,6%).

I valori delle **importazioni** nello stesso periodo sono diminuiti del **4,3%** (**Toscana -9%**; **Italia -0,7%**), attestandosi a **183,5 mil. €** e generando un **saldo commerciale** di **139,8 mil. €** (-4,7% sul 2012). Dall'Europa provengono merci per valori pari al 60,5% del totale (+1,2%), di cui il 50,6% dall'Unione Europea (-1,1%), il 38,9% dall'Unione Monetaria (-0,7%) e il 9,9% dai Paesi non UE (+14,9%). Gli altri mercati esteri si presentano tutti in flessione ad eccezione delle modeste quote dell'Oceania e altri territori (0,8% del totale, +89,8%): l'Asia, con il 22,9%, diminuisce del 7,8%; l'America, con l'8,1%, del 26,3%; l'Africa, con il 7,7%, dell'8,5%.

Tra i prodotti che risultano in calo emergono: il **Pesce lavorato e conservato** (-19,3%), che rappresenta ancora il maggior prodotto importato (13% del totale); le **Calzature** (-1,1%), con un peso dell'8,5% e un saldo commerciale di 21,3 mil. € (+8,9% sul 2012); la **Carta e cartone** (-24,6%), con un peso del 5,6%; i **Prodotti chimici di base** (-17,1%), con un peso del 4,3%; le



**Fibre sintetiche e artificiali** (-2,4%), con il 3,9%; la **Carne lavorata e conservata** (-3,8%), con il 3,6%; i **Tessuti** (-15,6%), con un peso del 3,5% e un saldo di 3,9 mil. € (-34,9% sul 2012) e le **Piante vive** (-4,7%), con un peso del 3,4% e un saldo di 76,4 mil. € (-4,5%). Tra i prodotti in crescita sono da segnalare il **Cuoio e pellicce** (+34,6%), con un peso del 5,6% e un saldo di -0,1 mil. € (-108%); la **Frutta e ortaggi lavorati e conservati** (+12%), con un peso di 5,4%; gli **Altri prodotti tessili** (+17,8%), con un peso del 3,9% e un saldo di 9,9 mil. € (-4,6%) e i **Prodotti delle industrie lattiero-casearie** (+55,2%), con un peso del 3,8%.

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

## La Cassa Integrazione Guadagni

Prosegue anche nel I trimestre 2013 la flessione delle ore complessive di cassa integrazione autorizzate iniziata nel IV trimestre 2012 (-49,5%) dopo gli incrementi del II (+8,5%) e III trimestre (+27,8%). Le ore complessive ammontano a 770.689, con una diminuzione rispetto allo stesso periodo del **27,8%** (**Toscana +41,3%**, **Italia +13,2%**). La diminuzione complessiva è dovuta alla gestione **in deroga** (-82,5%), che rappresenta il 13,5% delle ore (103.846), mentre risultano in crescita sia la **gestione straordinaria** (478.792 ore, pari a +54,2%), con il 62,1% delle ore, e quella **ordinaria** (188.051, +14,7%), con il 24,4%.

ATTIVITA' ECONOMICA	I TRIM. 2012		I TRIM. 2013	
	N. ore	Var. %	N. ore	Var. %
<b>INDUSTRIA E ARTIGIANATO di cui:</b>	<b>872.838</b>	<b>-46,9</b>	<b>510.803</b>	<b>-41,5</b>
Legno	103.661	-7,5	82.375	-20,5
Alimentari	17.348	285,0	16.049	-7,5
Metallurgiche	2.600	-93,8	4.202	61,6
Meccaniche	63.802	-93,6	79.034	23,9
Tessili	170.084	25,7	73.217	-57,0
Abbigliamento	60.435	-0,8	57.851	-4,3
Chimica, gomma e materie plastiche	272.419	1.864,2	48.846	-82,1
Pelli, cuoio e calzature	21.199	-48,4	49.359	132,8
Lavorazione minerali non metalliferi	4.552	-5,6	13.232	190,7
Carta, stampa ed editoria	54.905	-69,8	9.287	-83,1
Installazione impianti per l'edilizia	71.881	223,7	44.450	-38,2
Trasporti e comunicazioni	18.887	296,5	4.858	-74,3
<b>EDILIZIA</b>	<b>83.152</b>	<b>1,7</b>	<b>107.007</b>	<b>28,7</b>
<b>COMMERCIO</b>	<b>106.766</b>	<b>-69,3</b>	<b>151.275</b>	<b>41,7</b>
<b>SETTORI VARI</b>	<b>4.550</b>	<b>-</b>	<b>1.604</b>	<b>-64,7</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO di cui:</b>	<b>1.067.306</b>	<b>-48,5</b>	<b>770.689</b>	<b>-27,8</b>
<b>ORDINARIA</b>	<b>163.961</b>	<b>-20,1</b>	<b>188.051</b>	<b>14,7</b>
<b>STRAORDINARIA</b>	<b>310.568</b>	<b>-74,1</b>	<b>478.792</b>	<b>54,2</b>
<b>IN DEROGA</b>	<b>592.777</b>	<b>-11,0</b>	<b>103.846</b>	<b>-82,5</b>

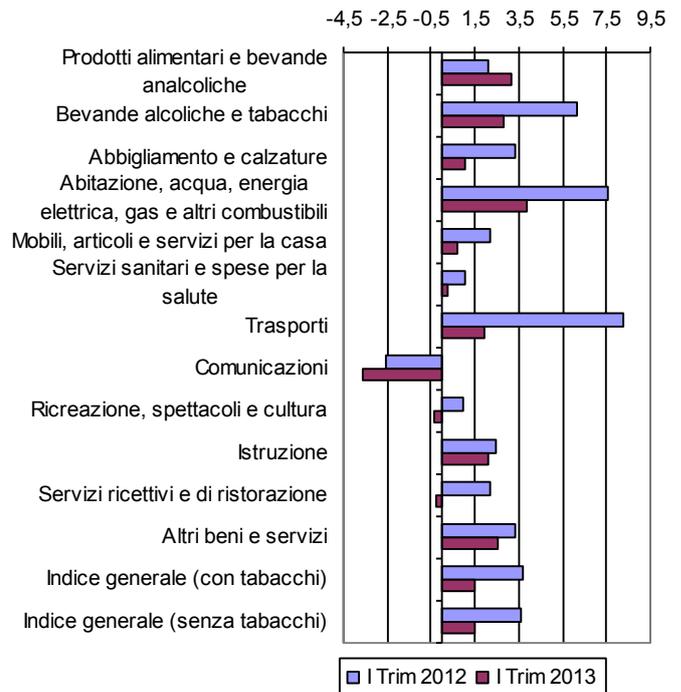
Fonte: Elaborazioni su dati INPS

Il comparto che in questo periodo ha presentato maggiore ricorso agli ammortizzatori è ancora quello dell'**industria** (358.988 ore, pari a -44,3%), seguito dall'**artigianato** (151.815, -33,7%), dal **commercio** (151.275, +41,7%) e dall'**edilizia** (107.007, +28,7%). La diminuzione complessiva dipende principalmente da quella dei settori **industriali e artigianali del legno** (-20,5%, da 103.661 a 82.375 ore), del **tessile** (-57%, da 170.084 a 73.217 ore), della **chimica** (-82,1%, da 272.419 a 48.846 ore) e della **carta** (-83,1%, da 54.905 a 9.287 ore). In diminuzione risultano anche il settore dell'**abbigliamento** (-4,3%, da 60.435 a 57.851 ore), l'**industria dell'installazione impianti per l'edilizia** (-55,3%, da 59.529 a 26.617 ore), quella **alimentare** (-33,4%, da 17.348 a 11.561) e dei **trasporti e comunicazioni** (-88%, da 18.887 a 2.272 ore). Risultano invece in incremento, in ordine di entità delle ore autorizzate, i seguenti settori: per il comparto industriale il **legno** (67.755 ore, pari a +59%), **pelli, cuoio e calzature** (47.783, +720%), le **meccaniche** (46.036, +33,2%) e **lavorazione dei minerali non metalliferi** (10.712, +357%); per il comparto dell'artigianato le **meccaniche** (32.998, +12,8%), l'**installazione impianti per l'edilizia** (17.833, +44,4%), le **alimentari** (da 0 a 4.488 ore), i **trasporti e le comunicazioni** (da 0 a 2.586 ore) e la **lavorazione dei minerali non metalliferi** (2.520 ore, pari a +14,1%).

## La dinamica dei prezzi

La media nazionale degli indici Nazionali dei prezzi al consumo per l'intera Collettività (**NIC**) del I trimestre 2013 registra una crescita complessiva di **+1,9%** rispetto allo stesso periodo del 2012, confermando la tendenza ad un minore incremento registrata nei due trimestri precedenti. Gli aumenti più significativi riguardano le divisioni **Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+4,6%)**, **Istruzione (+2,9%)** e

Variazioni tendenziali degli indici NIC



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

**Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+2,6%)**, con i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** che crescono complessivamente del **2,4%**.

In Toscana le variazioni tendenziali sono lievemente minori (**+1,8%**), mentre nella nostra provincia scendono a **+1,5%**, con una crescita maggiore per **Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+3,8%)**, **Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+3,1%)** e **Bevande alcoliche e tabacchi (+2,8%)**. In aumento anche i prezzi delle divisioni **Altri beni e servizi (+2,6%)**, **Istruzione (+2,1%)**, **Trasporti (+1,9%)**, **Abbigliamento e calzature (+1,1%)**, **Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,7%)** e **Servizi sanitari e spese per la salute (+0,3%)**. In diminuzione, oltre alle consuete **Comunicazioni (-3,6%)**, anche le divisioni **Ricreazione, spettacoli e cultura** e **Servizi ricettivi e di ristorazione (-0,3%)**.

A livello provinciale l'aumento dei prezzi dei prodotti ad **alta frequenza di acquisto** si attesta a **+2%**.

Per quanto riguarda gli indici **FOI** (Indici dei prezzi per le Famiglie di Operai e Impiegati), utilizzati per le rivalutazioni monetarie, la variazione tendenziale in Italia si attesta a **+1,9%**, mentre a Pistoia risulta minore (**+1,5%**).

## Il movimento turistico

Il primo trimestre del 2013 si chiude con una stabilità degli arrivi (+0,47%) e un moderato calo delle presenze (-3,80%), determinati dagli incrementi del movimento estero (+4,99% e +4,27%) e dalle flessioni di quello interno (-2,57% e -9,69%).

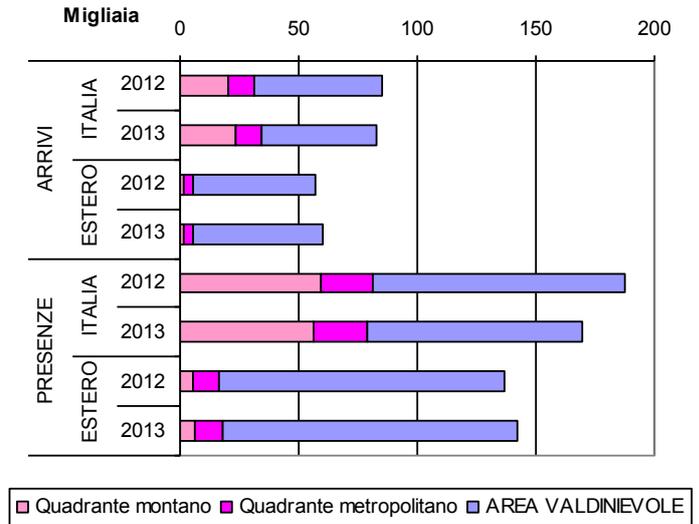
La Valdinievole si attesta a -2,29% arrivi e -4,94% presenze, di cui +5,88% e +3,74% dall'estero e -10,11% e -14,78% dall'Italia, con Montecatini in maggiore decrescita (-3,01% arrivi e -5,04% presenze) per i valori più negativi del movimento interno (-15,01% e -17,86%), che vanificano le migliori variazioni di quello estero (+6,14% arrivi e +4,04% presenze). Monsummano chiude con variazioni molto positive sia per gli arrivi (+22,43%, di cui +34,20% dall'Italia) che per le presenze (+18,81%, di cui +26,11% dall'Italia), mentre Chiesina Uzzanese perde sia arrivi (-7,69%) che presenze (-6,20%), come Pescia (-14,79% arrivi e -11,93% presenze). Lamporecchio mostra un'ottima performance (+72,97% arrivi e +15,95% presenze), con incrementi sia per il movimento interno (+98,28% e +21,94%) che per quello estero (+20,81% e +2,29%), mentre Larciano, a fronte di una notevole crescita di arrivi (+81,82%), presenta una flessione delle presenze (-5,85%) a causa dell'andamento negativo derivante dalle provenienze italiane (-13,33% arrivi e -45,41% presenze).

L'area pistoiese si attesta a +8,56% arrivi e -1,16% presenze, di cui +10,67% e -3,05% dall'Italia e -3,61% e +8,27% dall'estero, con il quadrante montano in notevole ascesa per gli arrivi (+13,96%) e in lieve flessione per le presenze (-2,31%), derivanti dagli incrementi di Abetone (+21,99% arrivi e +5,13% presenze), dalle parziali perdite di Cutigliano (+4,16% e -14,16%) e dalle flessioni di San Marcello (-42,16% e -41,64%). Il quadrante metropolitano chiude in lieve crescita (+0,40% arrivi e +1,07% presenze), con Pistoia in parziale flessione (-6,26% arrivi e +1,05% presenze) specularmente a quella di Serravalle (+7,40% e -11,03%) e Quarrata (+0,88% e -11,81%).

L'area del Montalbano, infine, chiude con una tendenza molto positiva (+22,48% arrivi e +3,60% presenze) per gli incrementi del movimento interno (+27,77% e +6,55% presenze), in questo periodo molto più numeroso di quello estero, che invece mostra una crescita solo parziale (+4,20% arrivi e -5,10% presenze).

Per quanto riguarda l'utilizzazione delle strutture alberghiere nel periodo in esame, l'indice netto provinciale si attesta al 24,89% (25,10% nel 1° trimestre 2012), di cui 15,03% negli alberghi ad 1 e 2 stelle, 25,06% in quelli a 3 stelle e 27,62% in quelli a 4 e 5 stelle, con punte massime nel mese di marzo (33,87%, di cui 17,75% nei 1-2 stelle, 33,90% nei 3 stelle e 38,06% nei 4-5 stelle). Nell'area Valdinievole gli indici sono più bassi nei mesi di gennaio e febbraio e più alti nel mese di marzo, per una media trimestrale di 23,81% (11,87% nei 1-2 stelle, 25,27% nei 3 stelle e 24,65% nei 4-5 stelle), mentre nell'area pistoiese i valori massimi appartengono al mese di febbraio, per una media di 28,61% (19,97% nei 1-2 stelle, 24,34% nei 3 stelle e 41,69% nei 4 stelle). Nel quadrante montano gli indici trimestrali sono i più elevati (31,56%, di cui 20% nei 1-2 stelle, 26,76% nei 3 stelle e 47,79% nei 4 stelle), con picchi massimi a febbraio (41,20%, di cui 24,34% nei 1-2 stelle, 39,50% nei 3 stelle e 57,44% nei 4 stelle), mentre nel quadrante metropolitano sono più distribuiti nei tre mesi, per una media trimestrale del 23,33% (19,82% nei 1-2 stelle, 21,44% nei 3 stelle e 29,01% nei 4 stelle). Le principali provenienze dei turisti nel periodo appartengono alla Germania (+2,19%), alla Russia (-1,08%), agli Stati Uniti (+7,48%), alla Francia (-4,46%) e alla Spagna (-20,94%) per quanto riguarda l'estero e alla Toscana (-0,61%), al Lazio (-13,88%), alla Lombardia (-0,92%) e alla Campania (-36%) per quanto riguarda l'Italia.

ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE - 1° TRIMESTRE



Fonte dati: Provincia di Pistoia

Link utili: [Tavole statistiche](#)  
[Rilevazioni ISTAT](#)

### Approfondimenti:

[IRPET](#)

[UnionCamere Toscana](#)

[ISTAT](#)

[Banca d'Italia](#)

[Camera di Commercio di Pistoia](#)

[Provincia di Pistoia](#)

## NewsReport

Newsletter trimestrale sull'economia pistoiese a cura della Provincia di Pistoia e della Camera di Commercio di Pistoia.

### Curatori

#### Provincia di Pistoia

Francesco Spinetti [f.spinetti@provincia.pistoia.it](mailto:f.spinetti@provincia.pistoia.it)

Lucia Capecchi [l.capecchi@provincia.pistoia.it](mailto:l.capecchi@provincia.pistoia.it)

#### Camera di Commercio di Pistoia

Rossella Micheli [programmazione@pt.camcom.it](mailto:programmazione@pt.camcom.it)

Francesca Paci [programmazione@pt.camcom.it](mailto:programmazione@pt.camcom.it)